

CORMÒNS

Ateneo, attesi fondi dalla Cciaa per completare i laboratori

CORMÒNS. Centro di studi e di ricerca. L'Università degli studi di Udine con sede a Cormòns ha le potenzialità per essere non soltanto un centro di studi di eccellenza, ma anche per diventare un punto di riferimento per la ricerca in ambito enologico.

L'amministrazione comunale cormonese con orgoglio crede nella specializzazione dell'ateneo. Risulta essenziale, però, portare a completamento la struttura didattica, relativamente alla parte dei laboratori. Per questo è atteso il fondamentale contributo della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Gorizia. Proprio lunedì scorso si è svolta una riunione

con il prefetto per illustrare la situazione.

Durante l'incontro, ha spiegato Luciano Patat, sindaco di Cormòns, «è stato ribadito l'interesse dell'Università a completare i lavori relativi alla parte dei laboratori».

«L'Università – ha sottolineato il primo cittadino del centro collinare – è una delle più valide a livello nazionale per il settore enologico. L'obiettivo è che diventi un luogo dove non soltanto si studia, ma si fa anche attività di ricerca di alto livello».

Il sindaco ha sottolineato il legame che l'ateneo ha con il territorio. Tuttavia per poter essere un centro di ricerca è necessario portare a termine la parte desti-

nata ai laboratori, sulla quale l'ente camerale isontino aveva espresso un parere favorevole. L'amministrazione cormonese intende prendere contatti appena sarà possibile per confermare la disponibilità del contributo della Cciaa.

Il corso di laurea cormonese in viticoltura ed enologia si caratterizza per un profilo ampiamente internazionale. Per esempio, grazie a una convenzione tra l'Università di Udine e l'ateneo argentino dell'Universidad Nacional de Cuyo a Mendoza è possibile ottenere il doppio titolo di studio nel settore. Con l'accordo è stata infatti ufficializzata l'istituzione del doppio titolo congiunto per la laurea triennale in

viticoltura ed enologia, che prevede la compatibilità dei corsi del terzo anno e il riconoscimento reciproco dei crediti formativi.

L'istituzione della doppia laurea triennale s'inserisce idealmente nel progetto d'internazionalizzazione che l'ateneo friulano aveva già avviato con l'attivazione del doppio titolo accademico italiano e tedesco in viticoltura ed enologia, sulla base di una convenzione con l'università di Trento, la Fachhochschule di Wiesbaden e l'Istituto agrario di San Michele all'Adige. Con l'Argentina erano già in atto rapporti di vecchia data e attivi scambi di tirocinanti.

Il corso in viticoltura ed enologia rispecchia un'attività veramente globalizzata, per questo anche il corso di laurea cerca di rispondere sotto il profilo culturale e didattico a questa sfida dell'internazionalizzazione. Gli studenti possono frequentare i primi due anni nel proprio ateneo, per poi frequentare il terzo nell'ateneo estero e, una volta rientrati in patria per discutere la tesi, possono conseguire rispettivamente per la parte italiana il diploma di laurea in viticoltura ed enologia e, per la parte argentina, il titolo di Técnico universitario en Enología y viticultura.

Per entrambi i titoli verrà poi dichiarata l'equipollenza con il titolo dell'ateneo partner.

Mara Bon